



## Il dossier

JOLANDA BUFALINI  
ROMA

Solitudine-gruppo, malinconia-stare insieme, sono binomi da tenere presenti nel cercare una spiegazione del cambiamento di abitudini nel rapporto con l'alcol. L'indagine Istat su "uso e abuso dell'alcol" ci dice che otto milioni di italiani bevono in modo rischioso e, fra questi otto milioni, i gruppi più a rischio sono i giovani e giovanissimi e gli anziani. I parametri sono quelli dell'Oms e delle tabelle appese nei ristoranti e nei bar per evitare di incorrere nei rigori del codice della strada. Gli anziani bevono troppo anche semplicemente perché non sanno che dopo i 65 anni i 2-3 bicchieri al giorno, considerati la quantità moderata di consumo di vino, dovrebbero essere ridotti a uno. Quello che più colpisce è invece il gran numero di ragazzi e ragazzini che bevono fuori pasto, in discoteca o nei locali dove si fa l'happy hour, e bevono strane bevande dai colori fluorescenti, cocktail e amaro, superalcolici e birra a fiumi. Sono quasi il 19% i teenager (14-17 anni) che bevono fuori pasto (erano il 15,5 nel 2001). È una fascia di età particolarmente delicata, spiega l'indagine Istat, «perché non si è ancora in grado di metabolizzare adeguatamente l'alcol».

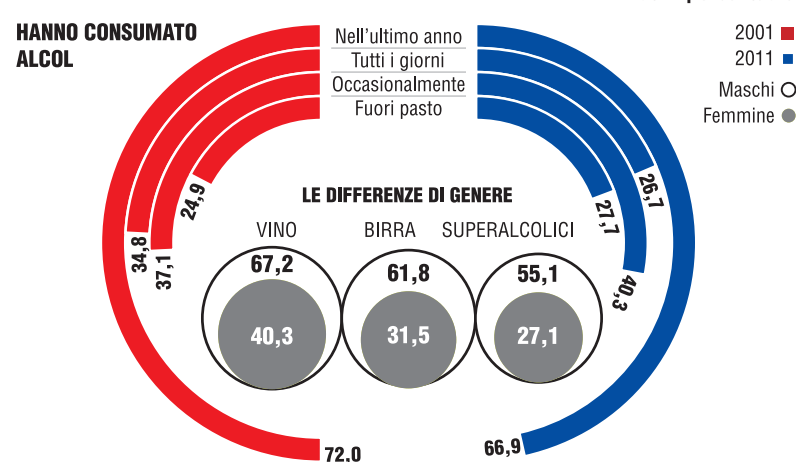
E ci sono «ragazze - racconta Gustavo Pietropolli Charmet - che mangiano lattuga dal lunedì al venerdì» poi ingollano una bomba caraibica e «vanno in coma etilico». È il fenomeno del *Binge Drinking*, più volgarmente detta la sbronza, una tantum «6 o più bicchieri di alcol in un'unica occasione». Anche fra le ragazze e i ragazzi dagli 11 ai 15 anni la percentuale dei comportamenti a rischio è alta (12%) e, dice il rapporto Istat, «è grave perché è un comportamento che pone le

# I giovani e l'alcol

## Sbronza a digiuno per sentirsi del gruppo

Il report Istat su uso e abuso registra l'aumento del "Binge Drinking" ovvero dell'abitudine di bere fuori pasto con lo scopo di «sballare». Anziani e donne fra gli otto milioni di italiani con comportamenti a rischio

### Gli italiani e l'alcol



### CHE COSA BEVONO

Solo vino e birra

29,4

24,6

Anche altri alcolici

42,0

41,9

### I BEVITORI "NON MODERATI"

8.179.000

6.237.000

1.942.000

Consumo di alcol giornaliero

13,6%

3,6%

Binge drinking

12,2%

3,2%

### Riduzione del binge drinking

8,3%

7,5%

2010

2011

Fonte: Istat

basi per possibili consumi non moderati nel corso della vita».

Gustavo Pietropolli Charmet ha appena pubblicato un libro, *Cosa farò da grande? Il futuro come lo vedono i nostri figli* (Laterza, 15 euro), è uno psicoterapeuta di formazione psicoanalitica e docente all'Università Milano-Bicocca. Tutti i suoi libri sono dedicati all'adolescenza. «C'è un motivo certo - dice - per spiegare l'uso e l'abuso dell'alcol non individuale come dello spinello o delle dro-

### Lo psicoterapeuta

«Il gruppo importante per superare solitudine malinconia e noia»

### Sistema di valori

«Da 0 a 15 anni si sta con i coetanei e con loro si creano i valori»

ghe leggere», lasciando da parte il disagio individuale che non ha a che fare con le statistiche. Questo motivo è un «nuovo soggetto antropologico, il gruppo». Nel gruppo si definiscono gli obiettivi: «ridere, facilitare la comunicazione, la confusione che fa stare assieme». Stare assieme, non necessariamente stare bene assieme. «Si abbassa il livello del pudore».